la Repubblica ROMA

13-OTT-2016
pagina 11
foglio 1

Vanno allo Stato le mazzette di Mafia capitale date a Odevaine

Sequestrati i 250 mila euro avuti per la gestione dell'affare migranti

FRANCESCO SALVATORE

A FINE luglio aveva bussato alle porte dei pm chiedendo di patteggiare. E come condizione necessaria gli era stato ordinato di restituire le tangenti ricevute quando sedeva al tavolo di coordinamento nazionale per l'accoglienza per i richiedenti asilo e curava le gare pubbliche per il Cara di Mineo. Tre giorni fa il gip, su richiesta della procura, ha disposto il sequestro preventivo di 250mila euro nei confronti di Luca Odevaine. La cifra, depositata su un conto corrente, era stata messa a disposizione da Odevaine il 3 agosto a corollario della proposta di patteggiamento, poi fissata a 2 anni e 8 mesi di reclusione. Nel decreto di sequestro disposto dal gip, su richiesta dei pm Giuseppe Cascini, Paolo Ielo e Luca Tescaroli, viene ricostruito il flusso di denaro ricevuto da Odevaine per orientare le scelte del "Tavolo" in favore del gruppo La Cascina: un vero "sistema" per la gestione del business immigrati. Un meccanismo che consentiva a Odevaine un introito di 10mila euro al mese, attraverso false fatturazioni: «Nel complesso dal gennaio 2012 a marzo 2014 il flusso generato da Domus Caritatis (coop inserita nel gruppo La Cascina ndr.) è quantificabile in 261mila euro».

Odevaine resta comunque imputato nel maxi processo nell'aula bunker per «la retribuzione di 5000 euro mensili» date da Salvatore Buzzi. In questo caso le mazzette ricevute da Odevaine, ammonterebbero ad altri 151mila euro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA